

Il tesoro nel campo. *Percorso elementare di conoscenza della proposta cristiana.*

Vi presentiamo una nuova edizione di testi di religione, frutto della riflessione critica di anni di insegnamento di noi autori e dell'esperienza che abbiamo maturato nell'utilizzo dei testi della precedente edizione.

Il titolo di questa nuova edizione è *Il tesoro nel campo*.

Il sottotitolo è *Percorso elementare di conoscenza della proposta cristiana*. Esso esprime in modo sintetico il valore e la forma del contenuto dei testi. Pertanto mi sembra interessante soffermarmi sul significato dei singoli termini.

Percorso: viene proposto un cammino unitario e organico. È un percorso adeguato ai bambini cioè rispettoso della loro sensibilità e del loro livello di maturazione e pertinente a quella domanda di significato che il bambino insaziabilmente manifesta.

Elementare: cioè non generico ma essenziale nei contenuti e semplice nella forma

Di conoscenza: La conoscenza della proposta cristiana è innanzitutto una conoscenza esistenziale che apre al vero, al bene e al bello. Non è l'accumulo di informazioni. È una conoscenza tesa anche a introdurre aspetti del patrimonio culturale e sociale della nostra civiltà.

Della proposta cristiana: Come dice papa Francesco "la proposta Cristiana è l'annuncio del Vangelo. È una proposta tanto semplice, quanto decisiva e bella e dà speranza".

I Criteri fondamentali

Nello scrivere questa nuova edizione abbiamo tenuto presente che lo scopo dell'insegnamento della religione è far crescere il bambino favorendo lo sviluppo di tutti gli aspetti della sua umanità e in particolare della sua dimensione religiosa.

1) Attenzione alla realtà del bambino

Il punto di partenza e di ogni passo del percorso è l'attenzione al bambino con la sua domanda di senso della sua esperienza e di significato di tutta la realtà. Il bambino infatti sta davanti ad essa, spalancato, fiducioso e serio. Le sue domande sono sempre dirette e cariche di aspettativa. A tale riguardo il testo offre spunti significativi per favorire un dialogo tra il bambino che pone la domanda e l'adulto che lo introduce ad una risposta: la proposta cristiana è così offerta come risposta per capire se stessi e il mondo.

2) Conoscenza della proposta cristiana

La proposta è formulata in maniera chiara, semplice ed essenziale culturalmente fondata sulla storia e sui contenuti della rivelazione cristiana nelle loro molteplici espressioni e testimonianze. Questa storia, che è alla radice della cultura dell'Occidente, viene presentata attraverso due principali ambiti di contenuto: l'aspetto storico e l'aspetto esistenziale.

- L'aspetto storico viene comunicato attraverso il racconto degli eventi della storia della salvezza. Non c'è nulla di più affascinante per un bambino che ascoltare la narrazione dei fatti dell'Antico Testamento, del Vangelo o la vita dei santi

- Questi fatti sono sempre ricondotti all'esperienza dei bambini per destare la riflessione ed aprire un paragone con l'esperienza.

3) Consapevolezza dell'esperienza

Tutto il percorso proposto vuole favorire una consapevolezza della esperienza naturale del bambino alla luce dell'esperienza cristiana. Pertanto è costante la preoccupazione a rendere ragione degli argomenti trattati e delle affermazioni fatte. Ogni contenuto presentato non è fine a se stesso, ma è occasione per cogliere le implicazioni di tipo esistenziale e quindi per verificare come il rapporto con Gesù sia la condizione più adeguata alla crescita e alla realizzazione della persona.

4) Proposta offerta a tutti

Da ultimo, ma non per ultimo, ci è sembrato importante formulare una proposta offerta a tutti indipendentemente da una specifica adesione alla fede e il più possibile aderente alle esigenze di oggi, sia rispetto alle nuove condizioni di vita del bambino, sia rispetto alle diverse e rilevanti necessità di carattere sociale e culturale. Per questo è costante il riferimento al magistero di Papa Francesco, in particolare alle sue encicliche *Laudato sii* relativa al dono del creato e *Fratelli tutti* sulla rilevanza della dimensione di fratellanza universale.

Nel primo volume ad esempio si mette a tema la creazione e si sottolinea che tutta la creazione ci è donata. Bellissima è l'espressione "casa comune" usata nella *Laudato sii*, che ci fa guardare la nostra terra come un luogo, una casa che accoglie tutti. Questa è un'immagine facilmente accessibile, che ci corrisponde immediatamente perché portatrice di un'attesa che abbiamo nel cuore. Per questo non è fuori luogo già fin dal primo anno di utilizzo del testo, parlando della creazione e della cura del mondo, riferirsi alla terra come la grande casa dove ogni uomo può sentirsi voluto bene. Papa Francesco dice "la terra appartiene a Dio, è un suo dono. Noi quindi non siamo i suoi padroni. Un grande compito che Dio ha lasciato all'uomo è rendere la terra un luogo dove è bello vivere, dove ognuno ha di che saziarsi, dove ognuno possa trovare una casa, un lavoro, dove ci sia pace, giustizia e amore."

In questa "casa comune" è possibile vivere insieme anche appartenendo ad altre culture, razze e religioni, purché si impari a guardare l'altro con benevolenza. Papa Francesco dice nella *Fratelli tutti* "nessuno può sperimentare il valore della vita senza amare, senza volti concreti. Qui sta il segreto nell'autentica esistenza umana: la vita consiste perché c'è una comunione, c'è una fratellanza." Questo tema percorre tutta l'opera ma è sviluppato particolarmente nel secondo volume.

Gli aspetti didattici di questo strumento

La scelta di fondo è caratterizzata dal passaggio da cinque a due volumi. In questo percorso, sono sempre cinque le sezioni corrispondenti alle classi però in due volumi (uno per i primi tre anni e uno per quarta e quinta). È una scelta suggerita dall'esigenza di avere i testi corrispondenti alla modalità delle adozioni in prima e in quarta.

Questo vantaggio ha qualche limite ad esempio l'accorpamento di alcuni capitoli. La revisione però ha permesso di far tesoro dell'esperienza vissuta nelle classi in questi anni: alcuni elementi si ritrovano, altri si sviluppano rispetto all'edizione precedente.

1) La ricorsività

La proposta si presenta in maniera sintetica ad un bambino di 6-7 anni, poi c'è una ripresa analitica che permette di approfondire i contenuti e di ampliare l'orizzonte dalla realtà personale, delle prime relazioni, a quella sociale e culturale. La ricorsività è un elemento che ritroviamo; come su altre discipline, il terzo anno è un anno ponte, in alcune cose chiude il primo triennio, ma dal punto di vista dei contenuti la ricorsività ricomincia in terza, con la dimensione storica dei contenuti presentati.

2) La narrazione

La narrazione degli eventi che costituiscono la storia del rapporto con Dio I riferimenti sono all'Antico e al Nuovo Testamento a partire dalla storia della Genesi e dei patriarchi alla narrazione del Vangelo, dagli atti degli apostoli alla vita dei santi nella Chiesa.

Uno degli aspetti fondamentali dal punto di vista del metodo è dunque il narrare e l'assumersi la responsabilità di raccontare da parte della maestra. Ci sono tanti spunti per suggerire questa pratica, dai riferimenti ai versetti, dalle brevi sintesi a esposizioni più estese.

Ma il punto decisivo è che la maestra presti la sua voce sia nella lettura sia nella narrazione di questa storia. Questo per due ragioni: tutto quello che bambino conosce come evento lo conosce attraverso il racconto di qualcuno e la narrazione accresce le dimensioni del pensiero dal punto di vista temporale e spaziale; in secondo luogo la narrazione è una caratteristica propria della materia: la proposta cristiana è infatti incarnata nella storia, è fatta di persone, fatti, eventi, accadimenti. Questo aspetto è fondamentale e ha guidato molto la modalità scelta per la presentazione del percorso.

3) Altri linguaggi

Anche il terzo aspetto ha questa duplice valenza: rispetto al bambino e rispetto alla materia.

Voglio sottolineare la grande potenzialità di altri linguaggi accanto alla narrazione, in particolare l'arte: l'illustrazione e l'immagine, la musica e il canto, l'espressione poetica e i testi di preghiera. Questa potenzialità narrativa soprattutto nell'aspetto figurativo, nella drammatizzazione e nell'espressività trova un aggancio interessante dal punto di vista dell'immedesimazione per il bambino e costituisce una significativa possibilità di esperienza della classe all'interno dell'ora di lezione. Il canto in questo è sicuramente emblematico. Inoltre da sempre la trasmissione di conoscenza dei fatti è avvenuta nella comunità cristiana attraverso l'arte, le immagini dell'arte sacra: un'espressività di comunicazione che riguarda la genialità artistica (ne è esempio l'arte sacra italiana) ma che anche è uno strumento molto familiare di partecipazione e di istruzione del popolo.

Nel passaggio da cinque volumi a due volumi le scelte che possono in qualche modo rappresentare dei tagli chiedono in realtà all'insegnante una consapevolezza ancora maggiore dei valori dei linguaggi espressivi e la possibilità di utilizzarli anche grazie ai mezzi multimediali di oggi.

4) La forma del testo

I precedenti tre aspetti sono già molti presenti nei precedenti volumi. Quello su cui siamo intervenuti maggiormente è l'aspetto della forma del testo, cioè la modalità con cui si è curata la stesura del testo. Si è valutato di rendere il percorso più lineare a partire dalla composizione della frase per facilitare la lettura e la comprensione. Abbiamo scelto di muoverci verso un'essenzialità, lasciando implicite alcune concetti, con un'attenzione al lessico, a una linearità linguistica, evitando le espressioni sintetiche e complesse.

Quali sono gli elementi importanti nel testo?

I titoli dei capitoli e, a fine capitolo, una frase di sintesi: è una modalità per focalizzare l'attenzione del bambino sul passo conoscitivo da compiere. Nella ricchezza della spiegazione e del dialogo in classe è bene avere a cuore questa focalizzazione per un apprendimento significativo.

Il testo si è arricchito di un *vocabolario*: sono state introdotte, in maniera sistematica, le spiegazioni di alcune parole. L'intenzione non è solo illustrare il senso di termini che non sono di uso comune, ma anche di soffermare l'attenzione su parole fortemente significative, anche note, la cui comprensione è fondamentale proprio rispetto al contenuto. Il lavoro suggerito è quello di andare all'etimologia della parola e ha un carattere didattico di appropriazione del lessico rispetto al valore semantico che contiene.

5) Il nesso costante fra il contenuto e il contesto

Il quinto e ultimo aspetto nella forma e nella modalità della presentazione e della proposta ai ragazzi è il nesso costante fra il contenuto e il contesto, l'esperienza, le relazioni che il bambino vive. Cogliere come l'annuncio cristiano abbia un legame con le scoperte, le domande, le riflessioni che nascono quotidianamente nella vita comune è l'intenzione contenuta nel testo. Questo nesso è il compito prioritario dell'insegnante che secondo la sua creatività e la sua attenzione alla realtà concreta può stabilire e svolgere quei temi di interesse che coglie in una lettura, in un film, in un fatto di cronaca o di vita sociale.

Abbiamo a tal fine individuato, in maniera molto essenziale, delle *indicazioni di lavoro*: un compito o una consegna da affidare al bambino, da solo o insieme ai compagni, per invitarlo, nella concretezza di un impegno, ad una prima verifica o per suggerire un approfondimento ulteriore rispetto al contenuto svolto.

Tre ambiti esemplificativi del lavoro

All'interno del contenuto generale del percorso, cioè della religione cattolica, il primo argomento che voglio selezionare riguarda il **rapporto fra la religione cristiana e le altre religioni**. È un tema molto significativo e attuale e, tra l'altro, grazie alla sua specificità, permette di far emergere in modo molto semplice il concetto di ricorsività. Questo contenuto lo si trova infatti specialmente in due luoghi molto identificabili nel secondo e nel quinto anno: ci sono degli aspetti che accomunano queste due presentazioni, ma con argomenti e linguaggi adeguati alle diverse età.

Nelle sezioni di ciascun anno ci sono sempre due incontri principali che sono quelli del calendario: il Natale e la Pasqua fino alla Resurrezione, che è il contenuto più importante della Pasqua. La Resurrezione è presentata come un'esperienza di possibile familiarità con Dio fatto uomo e, attraverso la sua presenza familiare, di fratellanza fra gli uomini. Il concetto sostanziale è che si può stare con Lui, si può parlare con Lui.

Nel primo volume, nel secondo anno, questa familiarità si declina come incontro attraverso la preghiera. Il paragrafo subito dopo la Pasqua infatti si intitola *Preghiamo insieme*.

«Pur nella diversità di ogni religione è possibile stare insieme a pregare, ciascuno con le parole che conosce perché siamo tutti fratelli e sorelle nell'unica famiglia umana per i cristiani la preghiera e rivolgersi a Dio padre che ama tutti come figli».

«La preghiera nasce nel cuore di ogni uomo per lodare Dio e domandare la Sua protezione».

«La preghiera ci dona l'aiuto per vivere con gioia i compiti quotidiani e con amicizia i nostri rapporti».

In queste pagine c'è un esempio di vocabolario, relativo alla parola "religione", quindi non una parola inconsueta, ma la parola propria del titolo del percorso. La parola religione è spiegata come relazione di una intera comunità con Dio.

A questo punto del percorso del secondo anno viene affrontato nel paragrafo successivo il *Padre nostro* che naturalmente è uno dei contenuti fondamentali.

«Le parole con cui possiamo rivolgerci a Dio sono tante e tante sono le preghiere; ma fra tutte una preghiera è speciale, ed è la preghiera che ci ha insegnato Gesù».

Poi c'è il racconto del Vangelo in cui si dice che gli apostoli chiedono a Gesù di insegnare a pregare: questa parte viene letta o raccontata dalla maestra.

La frase sintetica della pagina è «Dio desidera che gli uomini siano tutti felici come figli e come fratelli».

Successivamente si entra nel merito, frase per frase, del *Padre nostro*.

Passiamo all'altro luogo in cui compare il tema del rapporto fra la religione cristiana e le altre religioni. Nel quinto anno questo stesso contenuto riparte sempre dalla Resurrezione e dalla familiarità con Gesù presente. Ci sono due paragrafi, uno dietro l'altro, che si intitolano *La vita nuova*, cioè le conseguenze di questa presenza di Gesù, e *Una dimora per tutti*, quindi la possibilità di avere un luogo in cui Gesù è riconosciuto.

A questo punto si cita un passo del catechismo, molto importante, da utilizzare per la conoscenza di questo argomento: «Quelli che non hanno ancora ricevuto il Vangelo in vari modi sono ordinati al popolo di Dio». Questa citazione viene ulteriormente approfondita «Le diverse religioni sono in vari modi già inserite, cioè ordinate nel disegno di salvezza di Dio per tutto il genere umano».

La frase sintetica della pagina è «La ricerca sincera della verità attraverso l'adesione alla propria tradizione religiosa conduce ogni uomo al vero Dio».

Nel passo successivo intitolato *Al cuore di ogni religione* si prendono in considerazioni le maggiori religioni presenti nel mondo. La formulazione di questa parte è certamente semplificata rispetto alla versione dell'edizione precedente del nostro testo, ma contiene tutto ciò che è essenziale ed è degno di massima valorizzazione.

Nel paragrafo successivo intitolato *I nostri fratelli*, tutto viene ancora ricondotto all'oggi.

«Ogni giorno si incontrano persone che provengono da altri paesi che hanno altre culture, che appartengono ad altre comunità religiose. Nel nostro tempo cresce la possibilità di comunicazione, di vicinanza fra i vari popoli. È importante accorgersi della ricchezza che ognuno porta in quanto parte unica e irripetibile della grande famiglia umana».

La frase sintetica della pagina è «Se si chiama e si ricerca il bene, è facile riconoscerci amici e fratelli».

Nell'esperienza dei bambini tutto questo viene ripreso da due frasi.

«Sai bene come a volte sia difficile riconoscere il valore di un altro compagno diverso da te per interessi, per l'appartenenza a un altro gruppo o semplicemente per carattere, eppure sai anche che ciascun uomo ha in sé lo stesso desiderio di bene, di amicizia che hai tu. Nella *Fratelli tutti* Papa Francesco dice che nessuno può sperimentare il valore della vita senza volti concreti da amare. Qui sta il segreto dell'autentica esistenza umana perché la vita sussiste dove c'è legame, comunione, fratellanza».

Una seconda esemplificazione è l'utilizzo di un quadro che si trova nella quarta sezione del secondo volume. Utilizzandolo in classe si svolge sempre una gran bella lezione, perché il quadro offre spunti interessanti di attività da parte dei bambini. Si tratta del *Censimento* di Pieter Bruegel, il contenuto è il Natale.

È importante sia il metodo che il contenuto. Per il contenuto ci sono delle immagini significative nel testo oltre a un archivio di materiali integrativo sul web. Siamo tutti invitati ad utilizzare il materiale di immagini che si trova e che sia pertinente ed offra spunti per le domande e l'interazione con i bambini.

Questo in realtà vale sia per le immagini sia per materiale di altra natura come ad esempio i canti e le poesie.

Ci sono immagini belle non per un estetismo a sé stante, ma per la capacità di provocare lo sguardo e l'azione dei bambini. Di fronte all'immagine la domanda è: che cosa mi vuoi dire?

Ci vuole attenzione e lettura in profondità. La tensione dello sguardo va stimolata ed educata fin da piccoli perché è una premessa a qualunque tipo di conoscenza e a qualunque tipo di esperienza religiosa matura. Impariamo dai segni, ma questo sguardo dobbiamo farlo accadere in classe. Questo quadro di Bruegel permette la scoperta del contenuto fondamentale che è il messaggio del Natale: la figura di Maria non si nota subito, il suo essere nascosta non è uno svantaggio, ma l'occasione per proseguire l'indagine e farsi ulteriori domande, arrivando alla fine alla conquista del "venne ad abitare in mezzo a noi". Tutte le immagini di arte preziose meritano questo tipo di interrogazione.

L'ultima esemplificazione è il canto, che ha lo stesso spessore delle immagini. Anche i canti non sono tutti uguali. Prendiamo *Le stoppie aride*, che troviamo nel paragrafo *Scoprire il bello che c'è in ogni cosa*. In questo canto si dice che la nostra curiosità, il nostro desiderio di crescere non finiscono mai, ci spingono ad andare sempre oltre a quello che c'è. Dio ci regala occhi, orecchie, mani, curiosità, intelligenza e cuore per cercarlo e riempire il mondo di segni, orme ed indizi per poterlo riconoscere.

Anche qui c'è nel paragrafo la spiegazione della parola segno. Nell'interazione con i bambini in classe ci si concentra sul testo del canto, dopo averlo eseguito e questa parola emerge come determinante.

Il testo dei canti e delle poesie possono contenere espressioni difficili, ma soffermandosi sul testo possono accadere tante scoperte. Per esempio nelle *Stoppie aride* il volo che si eleva da un canneto, legato ai versi «sei tu Signor che ti nascondi, cercano te», è la possibilità di scoperta del valore del canto e del contenuto, che, se ben condotta in classe, è una ricchezza straordinaria.

A cosa serve la musica in questo percorso? Innanzi tutto il canto è un'esperienza che si fa insieme. Il canto poi è fatto di parole e musica e questo comporta l'esigenza di aggiungere un'annotazione specifica sul linguaggio musicale. Ci sono canti che in termini musicali seguono il tradizionale

sistema tonale: ora, avendo i bambini questa lingua madre dentro di sé, se si utilizzano canti semplici dal punto di vista tonale, sono tutti in grado di cantare davvero insieme queste melodie. I canti proposti hanno questo genere di linguaggio, di melodia, per cui si possono cantare insieme.

Il canto serve perché nell'esecuzione si ripete e si memorizza facilmente il contenuto: in questo modo tutto ciò che uno ha guadagnato entrando nel testo lo trattiene, se lo ricorda anche mentre sta facendo altro.